2021

RELAZIONE DI MISSIONE

FONDAZIONE CENTRO DIURNO INTEGRATO "SERAFINO CUNI"

CONTENUTI

1 Lettera del Presidente

3 Profilo Generale

4 La Missione

5 Il Governo e la Struttura

6 Il Nuovo Contesto

8 Il Lavoro di Rete

9 La Riorganizzazione Progettuale

11 I Numeri del CDI

12 La Valutazione della Qualità

13 Gli Stake-Holder

14 I Dati di Bilancio

15 Chi ci sostiene

16 I Progetti Futuri

LETTERA DEL PRESIDENTE

Quando la tempesta sarà finita, probabilmente non saprai neanche tu come hai fatto ad attraversarla e a uscirne vivo.
Anzi, non sarai neanche sicuro se sia finita per davvero.
Ma su un punto non c'è dubbio.
Ed è che tu, uscito da quel vento, non sarai lo stesso che vi è entrato

"anonimo"

Questa è la sensazione che pervade molti di noi, la pandemia che abbiamo attraversato ci ha profondamente scossi nelle nostre convinzioni, molti dei problemi che ci assillavano, ora ci appaiono poca cosa rispetto a quello che ha prodotto la pandemia da Covid-19. Abbiamo perso, parenti, amici, conoscenti, ...; anche in chi è rimasto ha lasciato ferite nello spirito e nel fisico.

Era inevitabile che questo vento di tempesta si ripercuotesse anche nel Centro Diurno; dopo la chiusura per alcuni mesi, la riapertura a numeri ridotti è proseguita anche nel 2021 stante la necessità di mantenere le precauzioni che il persistere del rischio di contagio ha imposto. Le conseguenze le hanno subite gli ospiti e le loro famiglie che non hanno potuto usufruire della assistenza di cui avevano bisogno.

La ridotta presenza degli ospiti, con un minor numero di giornate di assistenza, ha generato un notevole aggravio nel bilancio del Centro Diurno, in parte mitigato dai contributi dei Comuni di Villa di Serio e Pradalunga.

Con l'aumento delle giornate di presenza degli ospiti e l'inserimenti di nuove persone contiamo di ritornare entro l'anno a pieno regime, questo ci consentirà di rispondere alle esigenze di assistenza e contestualmente migliorare la situazione economica, in modo da assicurare la continuità del servizio.

L'auspicio, la speranza è quella che si sia superata la fase di criticità e sia possibile ritornare progressivamente alla normalità.

Nel corso dell'anno è giunto a scadenza il contratto con la Cooperativa che ha gestito il servizio in questi anni e si è dovuto procedere al rinnovo tramite una gara a evidenza pubblica. Infatti la Fondazione è una società di emanazione pubblica, opera come ente privato ma, nella assegnazione di appalti deve sottostare alle regole degli enti pubblici. Questo comporta una serie di difficoltà ma rappresenta anche una garanzia di trasparenza nella gestione di un servizio che ha evidenti ricadute sulla comunità.

La Cooperativa Ser. e N.A. di Bergamo ha gestito il Centro Diurno per più di 10 anni, lo ha fatto con efficacia e competenza e di questo ne è testimonianza l'apprezzamento che il Centro gode tra i nostri concittadini; lo ha realizzato con un gruppo di operatori preparati, competenti e appassionati, capaci di entrare in empatia con gli ospiti e le loro famiglie, ringrazio di cuore la Cooperativa e tutti gli operatori per l'impegno che hanno profuso con dedizione e passione. Un particolare ringraziamento voglio esprimere alla coordinatrice, Elisabetta, cuore pulsante e pensante del Centro, presente sin dalla apertura nel 2006.

Al completamento della gara il servizio è stato assegnato alla Cooperativa sociale Equa di Milano, la quale integrerà nell'organico tutte le persone che già lavoravano al Centro, salvo diversa decisione della singola persona.

Confido che, con gli operatori già presenti e con i nuovi operatori di Equa, superate le iniziali difficoltà di adattamento, e tutti siamo impegnati in questo, il Centro possa continuare a offrire un servizio adeguato alle necessità e ai bisogni degli ospiti e delle loro famiglie.

Il vento della pandemia che ha attraversato le nostre vite ci ha cambiato, non siamo più gli stessi, il vuoto di chi ci ha lasciato, il senso di precarietà che permane ci accompagnerà ancora per molto tempo; questa nuova consapevolezza ci ha però resi più consapevoli e più forti, con questo spirito affrontiamo le sfide del futuro certi che tutti insieme possiamo continuare a crescere a vantaggio delle nostre comunità.

Il Presidente - Mauro Algeri

PROFILO GENERALE

FONDAZIONE CENTRO DIURNO INTEGRATO SERAFINO CUNI

Codice Fiscale 95149380164
P.IVA 03238830164

Tel. 035-657853
mail info@fondazioneserafinocuni.it
PEC info@pec.fondazioneserafinocuni.it
sito internet www.fondazioneserafinocuni.it

Forma giuridica “FONDAZIONE” iscritta in data 26/01/2006 al registro delle imprese presso la Camera di Commercio di Bergamo con il numero BG – 364636

Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private della REGIONE LOMBARDIA al Numero: 2173 Data di iscrizione: 19/01/2006

Indirizzo sede legale Piazza Europa, 2 – 24020 Villa di Serio (BG)
L’area di attività è la Provincia di Bergamo e la Regione Lombardia

Struttura accreditata con Regione Lombardia con D.G.R. 19 marzo 2008 n. 6846 Codice struttura n. 0303251303

LA MISSIONE

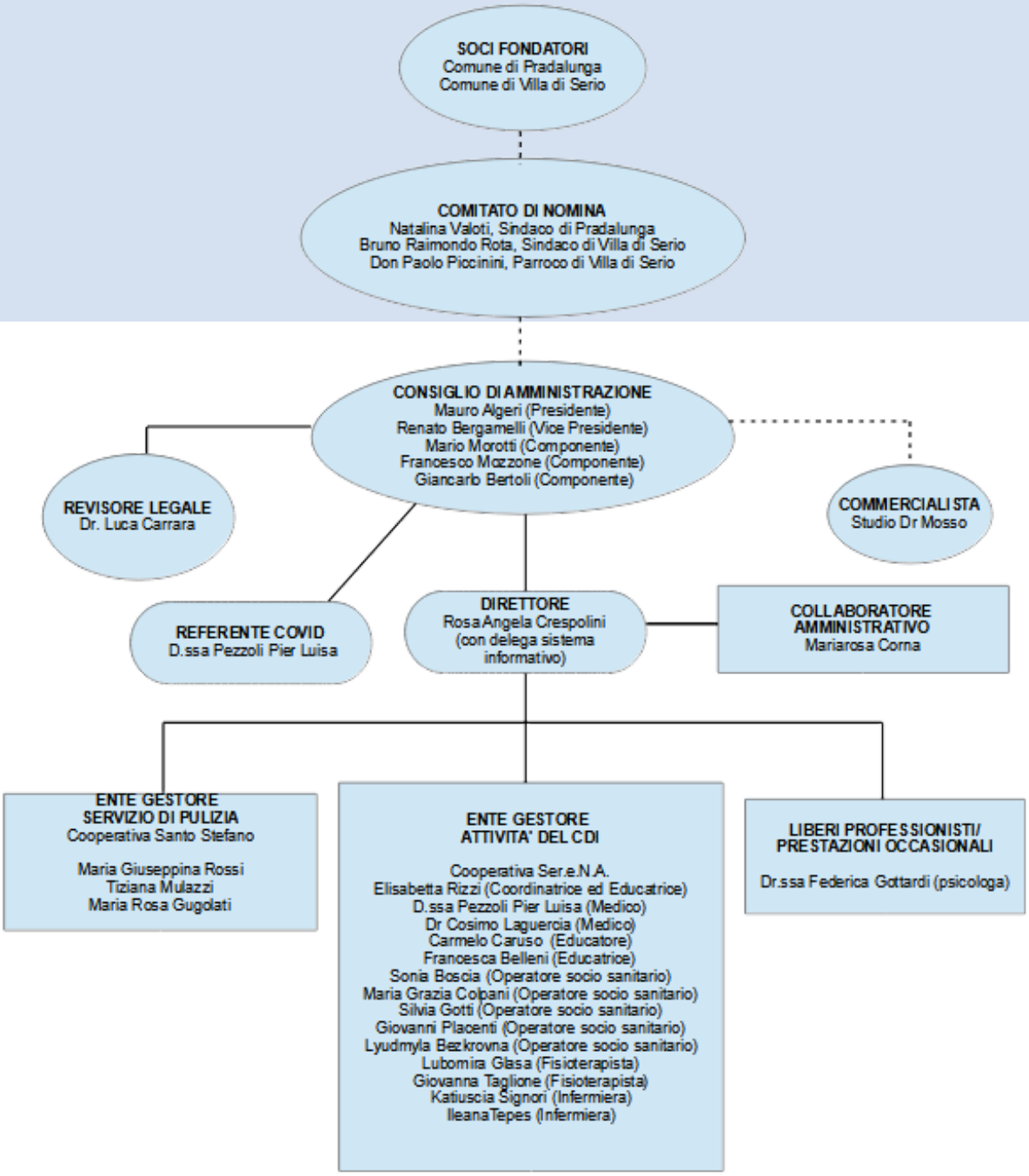
Lo scopo primario della Fondazione è consentire la permanenza al proprio domicilio delle persone che in situazione di compromissione delle funzionalità fisiche, decadimento cognitivo evidenziano un elevato bisogno assistenziale.
Contestualmente, il sostegno ai famigliari rappresenta un elemento importante e strategico, perché il carico di assistenza che grava sul famigliare e le persone addette alla cura (caregiver) è spesso insostenibile e potrebbe portare a una istituzionalizzazione prematura della persona.

La mission della Fondazione è rintracciabile nei propri documenti fondativi, lo statuto e le delibere consiliari dei Comuni Fondatori, Pradalunga e Villa di Serio. Si riportano per estratto alcuni passaggi che ne delineano la mission:

"[...] La fondazione opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-sanitaria per il perseguimento in via esclusiva, di finalità di solidarietà sociale ed ha lo scopo prioritario di assistere le persone anziane, disabili o a rischio di emarginazione anagraficamente residenti nei Comuni fondatori.Subordinatamente all'avvenuto soddisfacimento dei bisogni assistenziali dei residenti nel territorio dei Comuni fondatori, la Fondazione potrà rivolgere il proprio intervento a persone anziane, disabili, o a rischio di emarginazione residenti nei comuni della Lombardia.
Inizialmente la Fondazione persegue il proprio scopo attraverso la gestione del Centro Diurno Integrato; nel prosieguo potrà istituire servizi nel territorio dei Comuni fondatori o in altri Comuni della Lombardia
finalizzati comunque all'assistenza."

"[...] Il CDI si pone in primo luogo un obiettivo ambizioso: migliorare la qualità della vita della persona anziana. Tale obiettivo è perseguibile in molti modi, più o meno efficaci: si è scelto il CDI perché nel panorama dei servizi ed opportunità attivabili è sembrato quello che potesse incidere in maniera più profonda e duratura. La non autosufficienza è un problema oggi molto forte e presumibilmente, visto l'aumento della popolazione anziana, nei prossimi anni farà sentire ancora maggiormente il proprio peso.
In secondo luogo, perché riteniamo che la propria casa e la propria comunità sono un elemento determinante anche nei percorsi di benessere e di guarigione, vogliamo permettere ai ricordi ed ai sentimenti di aiutarci nel perseguire il benessere della persona."

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA
FONDAZIONE CENTRO DIURNO INTEGRATO SERAFINO CUNI



Legenda

Funzione Programmatoria e di controllo

Funzione gestionale

Rapporto gerarchico e direttivo

Rapporto fiduciario

Villa di Serio 31 dicembre 2021

IL NUOVO CONTESTO

ESSERE RESILIENTI

Anche il 2021 è stato un anno particolarmente complesso: abbiamo dovuto continuare ad operare seguendo quanto previsto dalla normativa Covid-19; attenzione alle misure di sicurezza e al distanziamento sociale, screening periodici, quarantene e spazi riorganizzati sono stati la nostra sfida principale affinchè nulla mancasse alla cura della relazione con le persone frequentanti il nostro centro.
Ci siamo resi conto che i due anni di pandemia hanno avuto una ricaduta pesante sugli ospiti accolti e il bisogno assistenziale, che pure era cresciuto negli anni precedenti, è diventato prevalente sugli altri bisogni. Per questo motivo, seppur con un numero inferiore di ospiti, la Fondazione ha deciso di mantenere inalterate le ore dedicate all'assistenza e alla parte educativa.
La somma di tutto rischiava di avere una ricaduta importante anche sugli operatori presenti, si è pertanto deciso, in accordo con la cooperativa Serena, di effettuare una valutazione del burn-out degli operatori. Il percorso è iniziato a fine 2020 e portato a termine a inizio anno e riportava, tra le altre osservazioni, quanto segue:

"Non particolari situazioni di esaurimento emotivo relativo al ruolo professionale, alle attività o all'organizzazione del lavoro di assistenza, ma si osserva una generale stanchezza emotiva e fatica associata alla situazione pandemica e all'impatto della situazione emergenziale sui vissuti personali e sulle pratiche professionali."

Gli elementi emersi hanno portato la coordinatrice Elisabetta, ad avere una maggior attenzione verso l'equipe di lavoro riservando loro maggior spazio al confronto e supportando personalmente le situazioni più faticose.

Verso la fine dell'anno, la copertura vaccinale, sia da parte degli operatori che da parte degli ospiti, ci ha consentito di allentare le misure di sicurezza e ridurre gradualmente il distanziamento sociale portandolo dai 2 metri previsti inizialmente, ad 1 metro. Questo ha consentito la ripresa dell'inserimento degli ospiti andando ad aumentare lievemente la frequenza giornaliera.

Visto il perdurare delle misure di sicurezza, anche a livello strutturale abbiamo dovuto effettuare delle migliorie, è infatti stata realizzata una tettoia all'ingresso che potesse riparare gli ospiti al momento di effettuare il triage che doveva avvenire per forza prima dell'ingresso in struttura.
Ancora una volta il nostro centro ha dimostrato di sapersi adattare a quello che era il bisogno del momento e non far ricadere le problematiche su ospiti ed operatori.

IL LAVORO DI RETE

INTRECCIARE LEGAMI

Da sempre la Fondazione da molta importanza al lavoro di rete, inteso sia come rete territoriale, che come rete di servizi, quest'ultimo esplicitato attraverso l'appartenenza al gruppo di lavoro dei "CDI senza RSA" di cui continuiamo a far parte. All'interno di questo gruppo vengono portate avanti le istanze dei Centri Diurni che si trovano a gestire situazioni più complesso, proprio per la mancanza di affiancamento ad una struttura più organizzata.
Sull'altro fronte, invece, il 2021 è stato un anno dove più che mai si è sentita la necessità di riallacciare le relazioni con il territorio:

- la coordinatrice, il medico e le assistenti sociali, hanno svolto puntualmente i colloqui di verifica individuali con i famigliari;
- Si è di nuovo aperto il centro alla presenza dei volontari per il supporto delle attività;
- il Parroco, don Paolo Piccinini ha ripreso gli appuntamenti mensili;
- si è riattivata la collaborazione con l'Associazione Santo Stefano per i progetti educativi di inserimento con finalità di sostegno alle famiglie più bisognose;
- sono ripresi gli incontri del Caffè Sociale aperti alla popolazione.

LA RIORGANIZZAZIONE PROGETTUALE

UN CAMBIO SIGNIFICATIVO

Nel 2021 è stata effettuata la gara d'appalto per l'assegnazione del servizio di gestione del CDI. Alla scadenza prevista sono pervenuti quattro progetti.
Come scelta etica la Fondazione ha scelto di privilegiare la qualità progettuale, a cui si assegnavano 75 dei 100 punti complessivi di valutazione, rispetto all'aspetto economico che aveva pertanto un peso di soli 25 punti.
La commissione, composta da esperti del settore e in materia di appalti, ha svolto un attento lavoro di valutazione ed il risultato finale, ha visto assegnataria della gara d'appalto la Cooperativa Genera (ora Cooperativa Equa) di Milano che ha ottenuto 84,972 punti complessivi.
Tra i punti a favore della scelta progettuale ci sono stati sicuramente i seguenti fattori:

- competenza e comprovata esperienza della cooperativa assegnataria nell'ambito dell'area anziani con particolare riferimento alle persone affette da demenza.
- capacità di sviluppare nuove progettualità e collaborazioni con importanti realtà del settore
- qualità delle attività proposte in forma continuativa

- Attenzione verso gli ospiti e loro famiglie
- supporto offerto agli operatori
- qualità della formazione proposta.

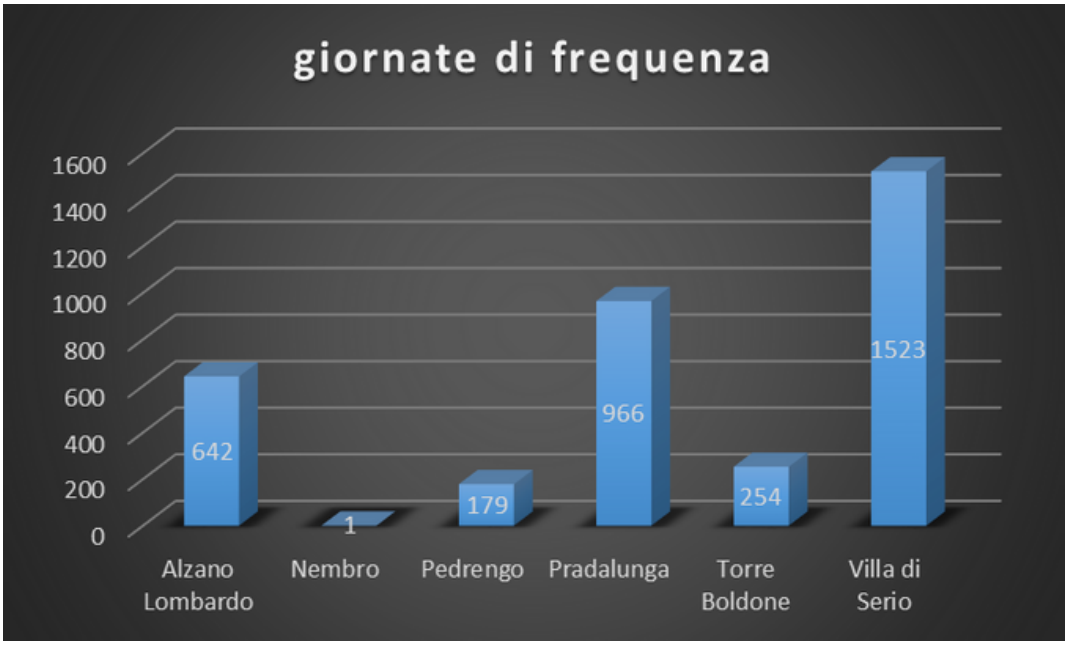
Per la Fondazione questo è stato un momento che possiamo definire "storico" in quanto, per la prima volta da quanto il centro è stato aperto, ci sarà un cambio a livello di coordinamento: la precedente coordinatrice intatti ha deciso di non proseguire con la nuova cooperativa.

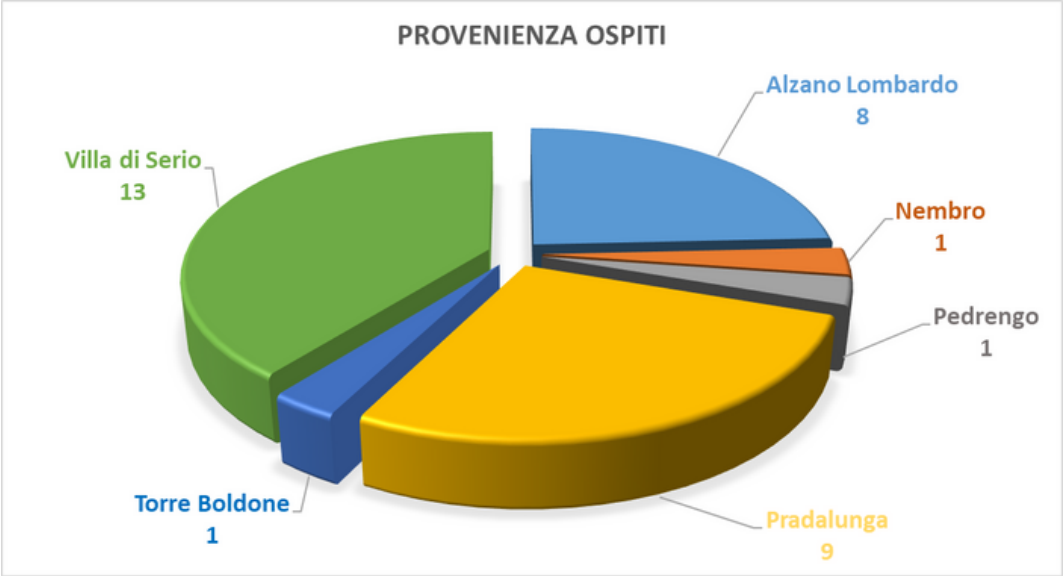
Elisabetta era parte della famiglia del "CDI" e la sua sostituzione per noi non è un processo che prendiamo a cuor leggero e le rimaniamo grati per quanto svolto e per averci messo tutta se stessa nel assolvimento del proprio operato.

Allo stesso modo ci auguriamo di instaurare un rapporto di fiducia con i nuovi "attori" della Cooperativa Equa.

I NUMERI DEL CDI

I grafici che seguono indicano le giornate di servizio erogate nel corso del 2021 e la provenienza degli ospiti frequentanti la nostra struttura: i numeri, inferiori rispetto al funzionamento ottimale, hanno sofferto della limitata capacità ricettiva prevista dalle norme contro la diffusione del Covid-19.
Il numero di giorni è stato pari a 3.565, (lo standard annuo è di oltre 6000 giorni); il totale gli ospiti accolti è stato pari a 33 (la media annua è di ca. 50).
Solo verso la fine dell'anno, la copertura vaccinale ci ha consentito di allentare le misure di sicurezza e ridurre il distanziamento sociale portandolo dai 2 metri previsti inizialmente, ad 1 metro. Ciò ha consentito la ripresa dell'inserimento degli ospiti andando ad aumentare lievemente la frequenza giornaliera.





LA VALUTAZIONE DELLA QUALITA'

Anche quest'anno, nonostante, il centro non abbia funzionato a pieno regime sia dal punto di vista delle presenze che delle attività erogate, abbiamo comunque somministrato il questionario di gradimento.
Le risposte non sono state molte ma ci sono comunque servite per comprendere i punti di debolezza sui quali dovremo sicuramente lavorare. Primo fra tutti, la richiesta di riprendere i bagni settimanali che erano stati interrotti per l'emergenza Covid.
Riteniamo che la situazione ora sia più stabile ed, al momento di scrivere questa relazioni, si sta già lavorando per il loro reinserimento.

Item	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Media	9,18	9,09	9,64	9,36	9,27	9,33	9,44	9,40	9,09	9,22	9,55	9,73	9,90	9,58

AREA AMMINISTRATIVA:
1. Le informazioni che ha ricevuto all'ingresso del suo congiunto al C.D.I. sono state:
2. Quanto ritiene adeguato il costo del servizio in relazione a quanto offerto?
AREA ASSISTENZIALE:
3.Ritiene che il servizio di cura ed igiene rivolto alla persona sia:
AREA SANITARIA:
4.Ritiene che le prestazioni mediche effettuate siano:
5.Ritiene che le prestazioni infermieristiche effettuate siano:
AREA RIABILITATIVA:
6. Ritiene che il servizio di riabilitazione funzionale svolto dal Terapista della Riabilitazione sia
AREA EDUCATIVA:
7.Ritiene che il coinvolgimento e lo stimolo assicurato nelle attività condotte dall'Educatore sia:
AREA ORGANIZZATIVA:
8.Ritiene che la funzione di Coordinamento assicurata dal Responsabile del C.D.I. sia:
AREA ALBERGHIERA:
9. Ritiene che la qualità del servizio di pasti sia:
10. Ritiene che il servizio di pulizia ed igiene dei locali sia:
AREA RELAZIONALE:
11. Ritiene che la disponibilità all'ascolto da parte del personale del C.D.I. sia:
12. Ritiene che, complessivamente, la cortesia del personale del C.D.I. sia:
AREA VOLONTARIATO:
13. Ritiene che il servizio di accompagnamento con il pulmino offerto dai volontari sia:
AREA MISURE DI SICUREZZA
14. Ritiene che le misure di sicurezza adottate per contenere il contagio da Covid-19 siano:

Media 9,41%

GLI STAKE HOLDER

UNA RELAZIONE CONTINUATIVA

Gli stakeholder, ovvero i portatori di interesse e diritti, coloro che ci sostengono e sosteniamo possono essere suddivisi in quattro grandi famiglie. Nonostante non cambino nel corso egli anni, ci piace inserirli sempre nella nostra relazione proprio per la gratitudine che proviamo nei loro confronti

STAKE-HOLDERS DI MISSIONE
ANZIANI E LORO FAMIGLIE CHE TROVANO NEL C.D.I. UN PUNTO DI RISPOSTA AI LORO BISOGNI

STAKE-HOLDERS FONDATORI
I COMUNI VILLA DI SERIO E PRADALUNGA

STAKE-HOLDERS RISORSE UMANE
COOPERTIVA SERENA, COOPERATIVA SANTO STEFANO, COLLABORATORI, VOLONTARI, TIROCINANTI, PROFESSIONISTI, GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE, CENTRO DI PRIMO ASCOLTO SANTO STEFANO, ASSOCIAZIONE "VOLONTARI PER L'ASSISTENZA" DI VILLA DI SERIO E VOLONTARI PER I TRASPORTI.

STAKE-HOLDERS ALTRI
I COMUNI INVIANTI E I RELATIVI SERVIZI SOCIALI, GLI ISTITUTI DI CREDITO, L'ATS DI BERGAMO, I FORNITORI E PAMIR.

I DATI DI BILANCIO

SINTESI DEI DATI

Descrizione	Importo
Componenti Positivi	Euro 323.556,81
Componenti Negativi	Euro 352.264,95
Disavanzo di Esercizio	Euro 28.708,14

CHI CI SOSTIENE

ENTE E FINALITA'	IMPORTO CONTRIBUTO
COMUNE DI ALZANO LOMBARDO CONTRIBUTO FREQUENZA OSPITI	EURO 5.200
COMUNE DI VILLA DI SERIO CONTRIBUTO	EURO 30.000
COMUNE DI VILLA DI SERIO COMODATO GRATUITO SEDE FONDAZIONE	
COMUNE DI PRADALUNGA CONTRIBUTO	EURO 25.000
AGENZIA DELLE ENTRATE 5 PER MILLE	EURO 7.534

I PROGETTI FUTURI

NUOVE SFIDE

Come anticipato a fine 2021 c'è stata l'assegnazione dell'appalto ad una nuova cooperativa, il cambio di gestione è poi, di fatto, avvenuto il primo marzo del 2022.
Questo cambio coincide con l'ulteriore abbassamento delle misure di sicurezza per il Covid-19, pertanto abbiamo dato il via quello che potremmo definire il CDI-2.0: riprenderemo da dove ci eravamo fermati nel marzo 2019 ma con molte novità.

Il ritorno alla normalità ha significato l'abolizione delle "bolle" il che significa che tutti gli ospiti, pur mantenendo le misure di sicurezza necessarie, potranno tornare a condividere gli stessi spazi.
Sono stati ripristinati gli spazi com'erano prima della chiusura consentendo così agli ospiti di riappropriarsi delle loro abitudini.
Anche i pannelli in plexiglass sono stati rimossi e gli ambienti stanno tornando ad avere un aspetto di casa.

In virtù del nuovo appalto, il 2022 porterà tante novità a livello progettuale ed ambientale.

Ecco cosa prevedono queste novità:

- Il centro verrà ritinteggiato: grazie alla nuova cooperativa, potremo avvalerci della consulenza del Politecnico di Milano sull'abbinamento dei colori;
- la zona della sala da pranzo verrà trasformata con un'ambientazione simile a quella di una trattoria anche su questo la cooperativa si avvarrà della consulenza degli esperi del Politecnico;
- la zona di ingresso ed accoglienza verrà abbellita: verranno appese le stampe delle fotografie realizzate dal CDI durante il progetto fotografico realizzato con gli ospiti del CDI.
- si sta pensando a come migliorare il bagno assistito dal punto di vista funzionale e strutturale.
- il progetto della Cooperativa Equa prevede in forma stabile la presenza di musicoterapia/arteterapia e di attività di Pet Therapy che miglioreranno le proposte educative offerte ai nostri ospiti;
- tutti gli operatori verranno formati al metodo Gentle Care con relativa certificazione

Nel 2022 inoltre verrà espletata la gara per la fornitura dei pasti, anche riguardo a questo aspetto la Fondazione sta lavorando per migliorare la qualità del servizio rendendolo sempre più vicino a quello che sono i principi della green economy e all'alimentazione salutare. A tale scopo la commissione di valutazione sarà composta da esperti nel settore.